

Voce di Orentano

n° 3 marzo 2026

anno LXVIII

padre Ivan 333 49 16 789 - don Roberto 349 21 81 150

Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 Chiesa s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI)

oppure Credit Agricole IBAN IT34W0623070961000040126084 -

aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 direttore responsabile don Roberto Agrumi

e-mail parrocchia roberto.agrumi@alice.it

visita il sito della parrocchia - www.parrocchiadiorentano.it



Con il mercoledì delle Ceneri abbiamo iniziato la Quaresima, che durerà per 40 giorni. Il numero quaranta è un numero pieno di significati per l'uomo biblico. Quando designa un tempo, si tratta sempre di un periodo, che segna una situazione provvisoria e di attesa, è il tempo del castigo e della penitenza, ma anche il tempo della misericordia e del perdono, è il tempo dell'intimità con Dio e del colloquio con lui. E' il tempo in cui l'uomo prende coscienza di sé e si prepara ad accogliere i doni di Dio. E' il tempo dell'Alleanza e della rivelazione. Per rendersi conto di tutti questi significati è necessario tener presente che nell'antichità i numeri venivano rappresentati

con le lettere dell'alfabeto e pertanto, attraverso i numeri si potevano esprimere concetti che niente avevano a che vedere col loro valore numerico. Presso alcuni popoli, e in particolare per il popolo ebraico, dalla forma di queste lettere si potevano ricavare anche significati simbolici. Secondo la tradizione ebraica, il numero 40 indica con la sua forma il ventre materno e anche una sorgente di acqua. I quaranta giorni così rappresentano un periodo determinato che racchiude un avvenimento o un'esperienza che si prolunga nel tempo, ma che è aperto alla vita. Scorrendo la Bibbia vediamo anche che con 40 anni si indica la durata della vita di un uomo. Con questo criterio il Deuteronomio (34,7) può affermare che Mosè visse 120 anni, cioè 40×3 , perché per tre volte egli ha mutato radicalmente la sua esperienza di vita. Sono 40 gli anni trascorsi dal popolo di Israele nel deserto; 40 giorni e 40 notti durò il diluvio (Gen. 7,4); 40 giorni e 40 notti Mosè rimase sul monte (Es. 24,18); Elia camminò per 40 giorni e 40 notti nel deserto per sfuggire all'ira della regina Gezabele (1 Re, 19,8); 40 giorni sono il tempo concesso agli abitanti di Ninive per fare penitenza (Giona 3,4); 40 sono il massimo dei colpi di verga per le punizioni corporali (Deut. 25, 3). XL (40), nella taglia del vestito significa un vestito molto largo e molto ampio. Quindi il numero 40, significa un tempo prolungato ed esteso. La Chiesa ci propone i quaranta giorni della Quaresima, perché nel silenzio e nell'ascolto della Parola possiamo ritrovare il senso del nostro pellegrinaggio qui sulla terra, perché possiamo scoprire la nostra dimensione di limite e di peccato, perché possiamo accogliere il dono dello Spirito Santo, che dà vita e speranza e nascere di nuovo nella Pasqua del Signore.

vostro Padre Ivan



AVVISI PARROCCHIALI

Ogni **venerdì** di Quaresima, Via Crucis alle ore 17,30. Ore 18,00 s. messa

6 marzo (I° venerdì del mese) alle ore 17,00 adorazione e alle ore 17,30 Via Crucis.

7 marzo ore 21,15 **RASSEGNA DIOCESANA DEI CORI PARROCCHIALI**

27 marzo l'ultimo venerdì del mese: alle ore 21,00 S. Rosario, alle ore 21,30 S. Messa, Adorazione-preghiera per la guarigione e liberazione- Benedizione.

8 marzo alle ore 18:00 presso i locali della scuola di Sant'Anna incontro dei giovani.

26 Marzo ore 21.15 incontro con i genitori della II° media.

30 e 31 marzo visita e comunione agli anziani e malati, dalle 9,00 alle 12,30.

31 marzo alle ore 21,00 penitenziale, aperta a tutti.(Confessioni)

Ogni Lunedì alle ore 21,00 corso in preparazione per il Matrimonio

Domenica delle Palme

il 28 marzo durante la messa prefestiva delle ore 18,00 saranno benedette le palme e i rami d'ulivo

29 Marzo la Domenica delle Palme e Passione del Signore. 08,30 Santa Messa (benedizione delle Palme in chiesa).

Ore 11,00 - Benedizione dei rami di ulivo e delle palme davanti l'asilo. Processione fino in chiesa, (via della chiesa – via papa Giovanni XXIII- via della chiesa) celebrazione della santa messa e lettura della Passione.

**CONFESSIONI:
TUTTI I SABATI
DALLE 10,00 ALLE 12,00
NELLA CHIESA DI ORENTANO
*Ricordo di Enrico e Angela***



Sarebbe delitto imperdonabile da parte nostra non cogliere l'occasione per ricordare Enrico Casini, un uomo affascinato dal tempo e che ha sempre dato del Tu alla storia, nel centenario dalla sua nascita. Fosse stato ancora con noi, oggi staremmo festeggiando, seduti intorno al grande tavolo di ciliegio, la famiglia al gran completo, la tavola imbandita delle grandi occasioni, una (o due, o tre) crostate in forno pronte alla pugna. E in cuor nostro sappiamo esattamente come avrebbe accolto questo ennesimo traguardo. Con la gioia nell'animo da eterno adolescente, quell'adorabile sorriso appena beffardo e il malcelato orgoglio di chi sa di aver fatto qualcosa di memorabile. Sarebbe un torto perché Enrico ha sempre dato immenso peso all'importanza della memoria. Appare fin troppo chiaro rimembrando alcune conversazioni e rileggendo il manoscritto purtroppo incompiuto che sarebbe dovuto divenire la sua autobiografia; il suo testamento spirituale, l'ultima grande storia che ci avrebbe raccontato. "Tutto sommato, Ho avuto una esistenza fortunata, di cui parlerò nel seguito. Vissuta con Angela, educata in un buon convitto fiorentino, esemplare compagna che nulla ha perduto di quanto in lei mi attrasse in un tempo lontano. Abbiamo avuto tre figli, tutti onesti ed operosi nello studio e nel lavoro, il cui affetto non si è mai incrinato, che ci hanno donato sei ammirevoli nipoti. Lascio a tutti loro questi miei ricordi." In questo breve incipit c'è tutto Enrico, ed è incredibile quanta pace trasmetta rileggerlo a distanza di tempo. La gratitudine per la vita, l'amore per la famiglia, i valori, la nostalgia per il tempo trascorso, l'accettazione del presente e lo sguardo eternamente rivolto al futuro. Quel futuro che siamo noi oggi e che della sua saggezza continua a giovare mentre percorriamo il nostro, di "Lungo e Avvincente Viaggio" *.(Enrica Casini)*

**IL NOSTRO VESCOVO IN
UDIENZA DA PAPA LEONE**

Oggi, 28 gennaio, il vescovo di San Miniato, Giovanni Paccosi, ha incontrato il Santo Padre in un'udienza privata in Vaticano. Ad accoglierlo c'era anche il segretario personale del Papa, don Marco Billeri, originario della nostra diocesi.



**33° Rassegna dei Cori
parrocchiali.**

sa si prepara a vivere la 33a edizione della Rassegna dei cori parrocchiali, che si svolgerà nel periodo quaresimale. La manifestazione si articolerà in quattro serate, tutte di sabato con inizio alle ore 21,15 in altrettante chiese dei quattro vicariati: il 21 febbraio a Cigoli, il 28 febbraio a Casciana Alta, **il 7 marzo a Orentano** e il 14 marzo a San Pierino. Il tema centrale dell'edizione 2026 sarà dedicato a San Francesco d'Assisi, in occasione dell'ottavo centenario della sua morte, avvenuta il 3 ottobre 1226. Ogni coro sarà invitato a includere nel proprio repertorio un canto d'ispirazione francescana o contemporaneo al Santo, come quelli contenuti nel Laudario di Cortona del 1270. Ciascuna formazione avrà a disposizione dieci minuti per esibirsi, mentre il momento conclusivo vedrà tutti i cori riuniti nell'esecuzione di « S a n t o F r a n c e s c o », nell'armonizzazione di Valentino Miserachs. La Commissione Diocesana di Musica Sacra, presieduta da monsignor Bruno Meini ha invitato i cori interessati a confermare la propria partecipazione entro il 1° febbraio. Da segnare inoltre in agenda l'appuntamento del 13 maggio per la festa della Dedicaione della Cattedrale.

IL BATTESIMO DI CRISTO

di Piero della Francesca



Questo dipinto a tempera su tavola raffigura l'episodio del Battesimo di Gesù nel Giordano da parte di San Giovanni Battista, narrato nei Vangeli di Marco e Matteo. Fu realizzato per l'Abbazia di Sansepolcro, città natale dell'artista. Gesù è collocato nella parte centrale dell'Opera perché incarna il centro del mondo, la nascita della vita nuova in Cristo. È visto di fronte, immobile, con le mani giunte in preghiera e gli occhi umilmente abbassati. La perfezione del suo corpo e la posa rigida e austera lo rendono simile ad una antica statua greca. Sopra di lui, dal cielo, compare la colomba bianca immagine dello Spirito Santo. Le sottili striature d'oro intorno a lei rappresentano la luce divina. Alla scena assistono tre angeli, che allegoricamente alludono alla Trinità, e sono posizionati a semicerchio dalla parte sinistra. L'angelo con il drappo sulla spalla guarda dritto l'osservatore con l'intento di agganciare lo sguardo dei fedeli e richiamare la loro attenzione. È dietro ad un albero verde e rigoglioso, simbolo della vita che si rigenera con l'avvento del Salvatore. A differenza dell'albero in primo piano, quello alle spalle di San Giovanni Battista è secco perché simbolicamente rappresenta coloro che non si battezzano e che, non seguendo Cristo, non danno frutto. A destra, in lontananza, un neofita si sta spogliando pronto per essere battezzato. L'atto di togliersi i vestiti indica la scelta di lasciarsi alle spalle la vita precedente per entrare in una nuova dimensione esistenziale. Sullo sfondo si scorgono alcuni farisei e un dolce paesaggio collinare descritto nei minimi particolari, con un piccolo borgo. Si tratta di Borgo San Lorenzo, presentato ambiziosamente come la nuova Gerusalemme. Il Giordano è qui identificato nel Tevere, come a dire che gli eventi e i significati evangelici riaccadono anche oggi. Quest'opera del 1400/1450 è conservata alla National Gallery di Londra **Marisa Giorgi**



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

8 febbraio Paride Ruglioni di anni 81	12 febbraio Giacomo Buoncristiani di anni 71
25 gennaio Marcello Antonio Sanacore di anni 81	11 febbraio Giovanni Duranti di anni 73
14 febbraio Paolo Seghetti di anni 70	3 febbraio Maria Rita Turri nei Buoncristiani di anni 82

Giacomo Buoncristiani Giovanni Duranti Paride Ruglioni

La Parrocchia ringrazia

Il mio lavoro serve a garantire la salute, a dare supporto a chi ha bisogno. Serve a misurare una pressione, a prescrivere una terapia, a fare una ricetta. È fatto di numeri, parametri, linee guida, decisioni ponderate. Il mio lavoro mi fa tirare profondi sospiri di sollievo quando qualcuno guarisce. E, allo stesso modo, mi rattrista quando qualcuno non ce la fa. Però resta il mio lavoro. Il mio mestiere. La mia professione. E chi fa il medico sa che deve imparare, per sopravvivere emotivamente, a risparmiare una parte del proprio cuore. A mantenere un minimo di distacco dalle vite dei tantissimi pazienti che attraversano ogni giorno il nostro ambulatorio. Perché altrimenti non reggeremmo. Ma a volte questo non è possibile. A volte non puoi fare a meno di respirare l'umanità immensa di una persona. Non puoi fare a meno di immedesimarti nella sua bontà, nella sua dignità, nella sua forza silenziosa. Ci sono pazienti che entrano in ambulatorio come tali... e col tempo diventano molto di più. Diventano volti familiari, diventano pezzi del tuo quotidiano, diventano incontri che non sono solo clinici, ma profondamente umani. E quando queste persone se ne vanno, dentro di te resta un vuoto che niente può colmare. È in quei momenti che la mia professione si fa davvero umana, come poche altre al mondo. È lì che capisci che non stai solo curando malattie, ma stai condividendo tratti di vita. Stai camminando accanto a qualcuno nei momenti più fragili, più veri, più delicati della sua esistenza. Quando una vita se ne va, qualcosa si spezza anche nel mio tram tram quotidiano di medico di famiglia. Si spezza il ritmo abituale delle visite, si incrina l'automatismo delle giornate. Resta un silenzio diverso. Resta una sedia che non verrà più occupata. Resta un nome che non comparirà più tra gli appuntamenti. Giacomo non era solo un paziente. Era una presenza. Un esempio di umanità, di gentilezza, di discrezione. Una di quelle persone che ti ricordano perché hai scelto questo mestiere. Oggi, nel dolore, porto con me la gratitudine di averlo conosciuto. Perché se è vero che il medico deve imparare a proteggere una parte del proprio cuore, è altrettanto vero che sono proprio queste persone a dare senso alla nostra professione. E se qualcosa si spezza quando una vita se ne va, è perché prima quella vita aveva lasciato un segno profondo. Grazie, Giacomo. Per l'umanità che mi hai insegnato. Per avermi ricordato che prima di essere medico, sono un uomo. **(Gianmarco Nieri)**

Se c'è una cosa in cui noi scout siamo davvero bravi, è trasformare tutto in un sogno, in un racconto o in una bella storia da custodire e raccontare. Qualcuno lo fa volontariamente, con simboli e immaginazione. Altri invece, senza proclami, con la costanza del tempo e con la propria testimonianza, in maniera quasi poetica, riescono a trasformare la propria vita in un bellissimo racconto con loro non te ne accorgi subito, perché conservano un pizzico di magia in piccoli gesti ripetuti ogni giorno e così finiscono per diventare elementi fondamentali di una bella storia. Avete presente la storia di Harry Potter? Un ragazzo che scopre di appartenere a un mondo che era sempre stato suo. Crescendo, capisce di essere chiamato a qualcosa di più grande. Ad Hogwarts scopre una stanza speciale, la Stanza delle Necessità, che appare solo quando serve e che offre esattamente ciò di cui si ha bisogno. Anche noi ad Orentano abbiamo una Stanza delle Necessità. Non è nascosta in un castello, ma in un piccolo negozietto in paese, gestito da una persona che ha fatto parte della nostra storia fin dall'inizio, fianco a fianco, spalla a spalla, gomito a gomito con i nostri fondatori. Perché Giovanni e Clara non hanno fatto tutto da soli: accanto hanno avuto amici speciali, che hanno reso possibile tutto questo. Uno di loro era Paride. Paride non ha mai cercato di essere al centro. Era un uomo gentile, silenzioso, con una voce sempre tranquilla. Eppure, giorno dopo giorno, la sua presenza fedele e la sua disponibilità hanno ricamato una storia bellissima, una di quelle che restano nella memoria di una comunità, senza che lui ne fosse consapevole. Era sempre pronto ad accogliere qualcuno di noi nel suo piccolo Mondo. Quando avevamo bisogno, lui trovava sempre una soluzione. Se mancava qualcosa, bastava "andare da Paride". E lui trovava sempre qualcosa. Oggi è un momento triste. Paradossalmente ci saluta proprio mentre il suo piccolo negozio si stava riempiendo dei mille colori delle cose utili per vivere con allegria uno dei momenti più magici dell'anno ad Orentano: il Carnevale. Per un attimo, tutti quei colori e quegli spruzzi di gioia sembrano perdere importanza. Perché il nostro gentile custode della Stanza delle Necessità è volato in cielo, in silenzio, con la stessa tranquillità con cui ha vissuto. È sembrato quasi di vederlo sparire dietro la penombra di quegli scaffali per l'ultima volta, però senza vederlo tornare indietro a portarci ciò di cui avevamo bisogno. Forse perché, negli anni, con piccoli passi silenziosi ci aveva già donato la cosa più importante: la testimonianza che una vita semplice, vissuta con costanza e bontà, può diventare una storia da custodire e da raccontare. Buona Strada Paride **(Carlotta Alice Bertoncini)**

Marta Baldi (Roma), Caterina Cristiani (Roma), Renata Martinelli (Milano), Giuliano Duranti (Milano), Luciano Billi (Roma), Pietro Sonatori, Ennio Capasso (Roma), Patrizia Biondi (Roma). Attilio Tarabugi (Livorno), Augusto Buonaguidi (Livorno), Francesca Bernardoni, Manola Pavoni (Staffoli), Viana Mori (Viareggio),



Antonio Cassano
19-01-2000



Sauro Cristiani
02-03-2022

«Sono trascorsi quattro anni da quando ci hai lasciati, ma il legame che ci unisce non conosce tempo. Sappiamo che ci sei, che ci proteggi e che cammini al nostro fianco in ogni momento di difficoltà. Ti vogliamo bene, la tua famiglia.»

La Regione Toscana premia Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus

La Commissione della Regione Toscana che fa capo al Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza ha premiato questa mattina la Fondazione "Madonna del soccorso" come "Impresa più sicura 2025" per il progetto presentato nel bando "Buone Pratiche". L'iniziativa era rivolta alle grandi, piccole e medie imprese e aveva l'obiettivo di premiare le migliori soluzioni tecniche, organizzative e procedurali riguardo alla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro. A ricevere il premio direttamente dalle mani dell'Assessore alla Sanità e alle Politiche Sociali della Regione Toscana Monia Monni, il Presidente don Mario Brotini ed il responsabile della qualità dott. Marco Regoli. «Ringraziamo la Regione per questa iniziativa e per questa premiazione che ci rende molto felici, visto il tanto impegno messo in campo a partire dalla formazione del personale - commenta il direttore generale avv. Riccardo Novi - e ci auguriamo, anche grazie ad eventi come questi, che si possano moltiplicare sul territorio le buone pratiche per la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori». La Commissione della Regione Toscana che fa capo al Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza ha premiato questa mattina la Fondazione "Madonna del soccorso" come "Impresa più sicura 2025" per il progetto presentato nel bando "Buone Pratiche". L'iniziativa era rivolta alle grandi, piccole e medie imprese e aveva l'obiettivo di premiare le migliori soluzioni tecniche, organizzative e procedurali riguardo alla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro. A ricevere il premio direttamente dalle mani dell'Assessore alla Sanità e alle Politiche Sociali della Regione Toscana Monia Monni, il Presidente don Mario Brotini ed il responsabile della qualità dott. Marco Regoli. «Ringraziamo la Regione per questa iniziativa e per questa premiazione che ci rende molto felici, visto il tanto impegno messo in campo a partire dalla formazione del personale - commenta il direttore generale avv. Riccardo Novi - e ci auguriamo, anche grazie ad eventi come questi, che si possano moltiplicare sul territorio le buone pratiche per la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori».



14 febbraio - battesimo di **Sofia Serruto** di Francesco e Manole Cristina. Padrino Lovin Bogaan, madrina Carmela Serruto

Apertura Iscrizioni Nido S. Anna di Orentano ed Open Day

Da lunedì 13 Aprile aprono le iscrizioni al Nido S. Anna di Orentano gestito dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus. Il servizio educativo, oltre alle ordinarie attività, è particolarmente qualificato nello svolgimento di progettualità di outdoor education a diretto contatto con la natura e gli animali utilizzando anche il meraviglioso Parco 'Cresciamo insieme'; progettualità intergenerazionali con i nonni delle Rsa Madonna del Rosario e Maria Regina; progettualità di lingua straniera, canto e musica. L'asilo nido è gestito dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus ed è di chiara ispirazione cattolica. Nei giorni di lunedì 16 e 23 Marzo dalle ore 17.30 alle 19.00 si terranno gli open day aperti alle famiglie presso il Nido S. Anna a Orentano. Tutte le famiglie interessate sono invitate a partecipare. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare il 331/3127321. La Coordinatrice del servizio educativo è la dott.sa Linda Latella. Per iscriversi è necessario compilare e consegnare l'apposito modello presso la Segreteria della Rsa Madonna del Rosario sita in via della Chiesa n. 62 (Ingresso antistante la Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo). La Segreteria è aperta tutti i giorni, sabato e domenica compresi, dalle ore 9.00 alle 18.00. Il modulo di iscrizione è possibile ritirarlo: a) Presso la medesima segreteria; b) Presso il servizio educativo S. Anna in via del Confine n. 1 a Orentano; c) Sul sito internet istituzionale dell'ente Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus www.madonnadelsoccorsofauglia.it - Sezione 'Infanzia e nido' - 'Nido S. Anna'. Le date per le iscrizioni ai Campi solari estivi saranno comunicate sul prossimo numero del mensile Voce di Orentano.

Pietro Petri 08-01-2026

Ciao papà..non mi sembra ancora vero che tu non sia più con noi, ma sono fiero di aver avuto un padre come te. Il tuo sorriso e il tuo sarcasmo da buon toscano mi mancheranno tantissimo, ma ti ringrazio per avermi insegnato ad essere umile e attento ad aiutare il prossimo nelle difficoltà. I valori che mi hai trasmesso mi hanno reso la persona che sono oggi..quindi semplicemente Grazie Papà!. Quando passerò da Carletti, la corte dove sei nato e vissuto nei primi anni della tua vita, mi affaccerò nel vicolo dove ti infilavi velocemente per vedere la casa della tua infanzia e per nascondere l'emozione e ti penserò, sicuro che sarai lì ad aspettarmi per un abbraccio e un saluto. Ciao papà



Ricordo dei defunti



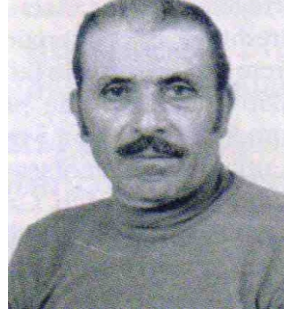
Oliviero Ponziani
31-03-1984



Italia Molendi
01-09-1997



Quinta Lucchesi
14-07-1986



Alvaro Bartoli
09-05-1978

